



## Schema di Progetto

<b>1. Titolo Progetto</b>	“Verso un nuovo modello viticolo veneto” – azioni previste per il 2021
---------------------------	--

<b>2. Durata mesi</b>	Termine conclusione progetto: 31/12/2021
-----------------------	--

**3. Descrizione della tematica, dei fabbisogni e dello stato dell’arte**

Ad eccezione delle sole annate produttive segnate da eventi climatici avversi, a fianco ad una base produttiva viticola crescente, si è registrata una sempre maggiore produzione totale di uva da vino a conferma del ruolo che tale coltura ricopre nel sistema agroalimentare veneto.

In tale contesto di costante incremento della superficie vitata regionale e delle relative produzioni, è divenuto centrale garantire una sostenibilità integrata del settore in modo da soddisfare le componenti economiche, sociali, ambientali e culturali in grado di determinare un ipotetico godimento di lungo periodo dei beni e servizi forniti.

Se da un lato si assiste, da parte delle imprese viticole, ad una sempre maggiore diffusione di modelli di gestione più attenti e mirati nell’utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili, dall’altro è necessario proseguire con forza nel solco tracciato dalle politiche regionali di settore verso un sistema virtuoso di sostenibilità che mette al centro la qualità delle produzioni, l’imprescindibile salute della popolazione, la salvaguardia dell’ambiente, del territorio e della biodiversità naturale.

Su questo sfondo, ha trovato applicazione la DGR n. 604/2019 che, mediante accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Crea-VE, ha finanziato il progetto sperimentale denominato “Verso un nuovo modello viticolo per il Veneto” ovvero un modello operativo di gestione complessiva del vigneto in grado di coniugare un miglior utilizzo delle risorse non rinnovabili con l’ottenimento di prodotti (uva) con caratteristiche maggiormente funzionali agli obiettivi specifici di vinificazione in un’ottica di cambiamento climatico che sempre più fa sentire i propri effetti sulle produzioni viticole. Le linee di ricerca sviluppate dal progetto sopramenzionato (svoltesi nelle stagioni vegetative 2019 e 2020) hanno quindi riguardato:

1. **Gestione del suolo per una miglior relazione pianta suolo**, volta ad indagare le migliori metodologie di arieggiamento dei suoli per contrastarne il compattamento e per esaltare il potenziamento dei naturali meccanismi di difesa della vite mediante somministrazione di complessi naturali nel momento della messa a dimora del vigneto.

Riguardo alla tematica del compattamento del suolo, i risultati emersi hanno approfondito il ruolo che il medesimo (misurato in profondità mediante appositi penetrometri) ricopre nelle dinamiche in vigneto e nell’effetto benefico che diverse tecniche di arieggiamento (dissodatori ad 1 - 2 - 5 ancora) hanno nella vigoria vegetativa della vite (determinata mediante appositi dendrometri) e quindi nella sua capacità di rispondere ad eventuali stress esterni; è stata inoltre verificata l’influenza positiva che l’uso del sovescio determina sul miglioramento della struttura del suolo limitandone il compattamento.

Riguardo alla tematica relativa al potenziamento dei naturali meccanismi di difesa della vite nei confronti degli stress biotici e abiotici, i risultati hanno fornito valutazioni discordanti in merito all’uso di complessi naturali (micorrize e batteri). Una prima esperienza condotta su Corvina nel Veronese non ha portato a risultati significativi. Una seconda prova su Pinot nero è stata inficiata dallo shock da trapianto subito dalle barbatelle micorrizzate in vaso e poi piantate. Assieme al ricorrente “effetto annata”, che è uno degli elementi che maggiormente condiziona questo tipo di attività, l’uso dei complessi microbici al momento dell’impianto necessita di valutazioni ripetute al fine di fornire risultanze sufficientemente attendibili.

2. **Gestione dei trattamenti anticrittogamici**, volta ad indagare la risposta all’utilizzo di biostimolanti delle difese naturali della pianta e, seconda prova, la resistenza di 17 selezioni clonali di varietà Pinot grigio nei confronti della botrite indagando al contempo le espressioni quantitative e qualitative delle medesime.

Riguardo alla tematica dei biostimolanti, i risultati emersi hanno evidenziato che nessuno dei principali prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale attualmente in commercio (principalmente di origine naturale), pur con una dichiarata azione biostimolante la difesa delle piante, rappresenta tuttora un valido sostituto al rame e allo zolfo nella lotta alle principali malattie fungine della vite; alcuni di essi hanno però dimostrato una tendenza a



mitigare positivamente le infezioni peronosporiche lasciando aperta l'ipotesi che un loro utilizzo, in sinergia con il rame, consenta una riduzione dei dosaggi di quest'ultimo. A tal proposito, sono stati selezionati i prodotti più promettenti da sottoporre ad ulteriore step d'indagine in una ottica di riduzione della quantità di fitofarmaci da utilizzare in vigneto.

Riguardo alla tematica relativa al Pinot grigio, è emersa una variabilità significativa di resistenza alla botrite tra i diversi cloni (grado di attacco dal 15 al 40%) mentre rimane da sviluppare l'analisi morfometrica dei grappoli al fine di valutare la relazione botrite/compattezza del grappolo; le microvinificazioni svolte sui campioni raccolti hanno inoltre evidenziato non solo le differenze dei parametri qualitativi delle uve, ma anche dei vini. A questo proposito, trattandosi anche di cloni poco utilizzati o totalmente sconosciuti per l'areale veneto (vedi 2-15 GM, B 10 H, 457 F, F 13 CSG, FR 49-207, I GM) si è ritenuto importante giungere sino al vino, al fine di poter stilare un corretto giudizio di preferenza basato anche sul prodotto finito.

3. **Mantenimento dell'acidità dell'uva Glera quale contrasto agli effetti del cambiamento climatico**, volta ad approfondire la tematica della concimazione quale elemento centrale per il mantenimento dei valori compositivi ottimali dell'uva destinata a base spumante.

I risultati emersi hanno confermato che una accurata tecnica agronomica basata sull'attenta somministrazione frazionata di Azoto e controllo dello stato idrico della pianta, può contribuire a conservare una miglior acidità delle uve ma anche a migliorare il loro contenuto amminoacidico e l'espressione organolettica del futuro vino. Tale attività può ritenersi conclusa.

4. **Monitoraggio territoriale delle rese produttive**, volta all'organizzazione di una rete di rilevazione dei principali dati produttivi e dello stato fitosanitario della vite al fine di supportare le scelte operative degli Uffici regionali e dei competenti Consorzi di tutela.

L'attività ha coinvolto i responsabili agronomici delle principali realtà viticole regionali che, attraverso diversi incontri tecnici, hanno potuto relazionare sullo stato di avanzamento vegeto produttivo della stagione fornendo indicazioni utili per l'intero comparto viticolo regionale.

Alcune linee di indagine descritte possono ritenersi concluse mentre altre richiedono una ripetizione delle prove al fine di consolidare le conoscenze acquisite o un approfondimento di alcune tematiche al fine di pesare quel cosiddetto "effetto annata" che sempre più risulta determinante nel governare le risposte della coltura in campo.

#### 4. Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

Le azioni previste per il 2021, hanno l'obiettivo di proseguire nel solco della ricerca fino ad ora eseguita, individuando un **Modello operativo di gestione complessiva del vigneto** caratterizzato da un insieme di tecniche innovative e di buone pratiche agronomiche che, attraverso un approccio integrato che consideri anche il materiale genetico di partenza, consenta un migliore utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili limitando l'impatto che la pratica viticola determina nell'ambiente in cui si svolge. In particolare, i risultati attesi riguardano:

- definizione di nuove modalità e tempistiche per l'arieggiamento dei suoli e l'utilizzo dei sovesci;
- definizione di pratiche agronomiche propedeutiche ad una sostituzione del diserbo chimico;
- analisi dei marcatori molecolari coinvolti nella sintesi di elicitatori delle difese e loro attivazione in seguito all'uso di stimolatori;
- definizione di modalità alternative all'uso dei fitofarmaci in vigneto o almeno ad una loro riduzione;
- identificazione di cloni di Pinot grigio maggiormente resistenti alla botrite e definizione di quelli più interessanti per l'areale veneto sulla base delle loro performances complessive compreso l'aspetto organolettico dei vini.
- identificazione di portainnesti su Pinot grigio maggiormente resistenti alla siccità;

L'obiettivo soprarichiamato deve far parte di una strategia di indagine più ampia possibile che miri alla ricerca di soluzioni innovative ed efficaci ma che allo stesso tempo sia funzionale al mantenimento di quella identità varietale e qualitativa che caratterizza il comparto viticolo regionale.

All'obiettivo appena descritto, ne viene affiancato un altro volto invece al consolidamento di una **Rete di monitoraggio territoriale e delle rese** che sia in grado di supportare gli Uffici regionali e i Consorzi di tutela nelle delicate scelte programmatiche in materia vitivinicola. Tale obiettivo diviene funzionale nel prevenire o gestire fenomeni che possano disorientare un mercato che, in un arco temporale limitato, si trova ad affrontare offerte di prodotto incoerenti rispetto alla domanda generando concorrenza estrema sul prezzo e finendo per rendere vulnerabile l'intera impalcatura delle Do/Ig comunitarie dei vini. In questo caso, i risultati attesi riguardano la costituzione di un "Tavolo tecnico di lavoro" volto a:



701097c2



- fornire indicazioni e previsioni sulle rese produttive 2021 stimate per i vitigni e per le aree di competenza del singolo componente il Tavolo nonché indicazioni sullo stato fitosanitario del vigneto;
- far emergere particolari e contingenti problematiche riguardanti il vigneto veneto anche in un'ottica di ricerca e sviluppo propedeutiche ad una innovazione delle tecniche viticole.

### 5. Descrizione delle attività da svolgere e loro tempistica

#### Descrizione delle attività

Le azioni previste per il 2021 costituiscono naturale evoluzione delle attività svolte nelle annate 2019 e 2020 (DGR n. 604/2019) per le quali si è ritenuto di procedere con ulteriori indagini ed in particolare:

#### A. Gestione del suolo per una miglior relazione pianta suolo (€ 10.000)

Dopo le esperienze maturate nel 2019 e 2020, si vuole approfondire e consolidare le esperienze di diverse lavorazioni del suolo. Nello specifico si intendono confrontare interventi di arieggiamento, de-compattamento e sovescio. A questi interventi si vuole far seguire verifiche di sviluppo vegetativo, di ossigenazione dei suoli, di compattamento (penetrometria) e di attività microbica. Per il sovescio si intende cercare anche informazioni legate ad aspetti pratici quali le migliori epoche di semina, semina su sodo o su lavorato, miscugli possibili.

Dopo una infruttuosa esperienza nella passata stagione vegetativa dovuta ad una mancata collaborazione da parte dell'azienda inizialmente coinvolta, si vuole riproporre la tematica relativa al complesso rapporto tra vite e flora spontanea in un'ottica di riduzione dell'intervento chimico di diserbo e di una sua progressiva sostituzione con il controllo meccanico delle infestanti. Di particolare interesse si ritiene potrebbe essere l'uso di essenze erbacee nane e frugali (es. trifoglio ed altre) da proporre anche in condizioni colturali orograficamente difficili (es. su un vigneto in pendenza).

#### B. Gestione dei trattamenti anticrittogamici (€ 25.000 di cui 15.000 per microvinificazioni Pinot g.)

Dopo le esperienze maturate nel 2019 e 2020, si ritiene ora di:

1. terminare l'analisi dei geni coinvolti nell'attivazione delle difese attraverso l'espressione genica di Pr1, Pr2, Pr4, Pr5, Pr10, LOX9;
2. utilizzare i due prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale con una dichiarata azione biostimolante la difesa delle piante individuati nel 2019-2020 (presumibilmente *Biozon* e *Ramendo*) su una superficie maggiore e in miscela con il rame o altro prodotto antiperonosporico a dose dimezzata al fine di verificare la reale possibilità di ridurre l'uso degli antiparassitari attraverso un numero inferiore di trattamenti o di quantità per trattamento.
3. proseguire lo studio di resistenza alla botrite delle 17 selezioni clonali di Pinot grigio mediante osservazioni di campo che andranno a valorizzare quelle fatte nelle campagne 2019-2020 nonché la ripetizione delle microvinificazioni delle medesime selezioni al fine di giungere a confermare la scala di preferenza che si sta delineando dall'insieme di tutte le informazioni raccolte (agronomiche, qualitative, quantitative, sensoriali e sanitarie) per giungere a dei consigli certi nell'impostazione dei nuovi impianti.

A tale attività, si ritiene inoltre di affiancare un insieme di osservazioni sulla resistenza alla siccità di 14 diversi portainnesti su Pinot grigio da svolgersi su vigneto sperimentale autorizzato in deroga al sistema delle autorizzazioni viticole di cui al reg. UE n. 1308/2013 ed appositamente realizzato su suolo ghiaioso del Piave

#### C. Monitoraggio territoriale delle rese produttive (€ 0)

Dopo le esperienze maturate nel 2019 e 2020, si ritiene ora di continuare con l'attività di verifica precoce dello stato vegeto produttivo del vigneto veneto nelle sue diverse forme, varietà ed aree. Si intende promuovere quindi la costituzione di un tavolo tecnico di lavoro che raggruppi liberi professionisti, tecnici di cantine produttori e dei consorzi di difesa in grado di fornire utili indicazioni per il comparto viticolo. Attività che non richiede esborso.

#### Matrice delle responsabilità e tempistica

Attività	Ente impegnato a titolo principale	Ente che supporta l'attività	Tempistica di realizzazione (mesi)											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A	Crea VE	Dir. Agroal.					x	x	x	x	x	x	x	x
B	Crea VE	Dir. Agroal.					x	x	x	x	x	x	x	x
C	Dir. Agroalimentare	Crea VE					x	x	x	x				



701097c2



<b>6. Descrizione del budget</b>			
<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Cofinanziamento (euro)</b>	<b>Spesa da sostenere a rimborso (euro)</b>	<b>Descrizione</b>
Personale a tempo determinato	8.000		
Missioni e trasferte		3.000	
Materiale di consumo		7.000	
Acquisizione di beni e servizi	4.000	25.000	19.000 € per microvinific. 6.000 € per analisi suoli 4.000 € analisi qualità
<b>Totale</b>	<b>12.000</b>	<b>35.000</b>	



701097c2

